



A TUTTI GLI ISCRITTI DEL PRC DELLA FEDERAZIONE DI ANCONA

Cari compagni e care compagne, è convocato per il giorno: **sabato 31 ottobre 2009** alle ore **15,00**

c/o la sede della Federazione in via Macerata, 22/24

Programma:

L'ATTIVO PROVINCIALE DEGLI ISCRITTI AL PRC DELLA FEDERAZIONE DI ANCONA "VERSO LA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA DI ALTERNATIVA"

- ore 15,00** relazione del S. Provinciale del PRC, M. MARCELLI FLORI
- ore 15,30** saluto del Segretario Regionale del PRC, Marco SAVELLI
- ore 15,40** dibattito
- ore 18,00** conclusioni del compagno Ramon MANTOVANI
Direzione Nazionale di Rifondazione Comunista
- ore 18,30** chiusura dei lavori al termine dell'attivo provinciale sempre presso i locali della Federazione si terrà una cena di autofinanziamento organizzata e gestita dal circolo Antonio Gramsci di Ancona (per prenotazioni entro il mercoledì 28 ottobre: 338.3452246)



La crisi economica sta determinando una sofferenza sociale sempre maggiore. L'aumento della precarietà, la perdita di posti di lavoro, salari e pensioni con cui si fatica ad arrivare a fine mese sono il panorama comune a tutto il Paese. Il Governo invece di intervenire per risolvere questa

situazione la aggrava con tagli alla spesa sociale e all'istruzione, con la compressione di salari e pensioni di cui l'attacco al contratto nazionale di lavoro è solo l'ultimo atto. Inoltre, questo Esecutivo si adopera a fomentare la guerra tra i poveri con provvedimenti razzisti e xenofobi sull'immigrazione. Come se non bastasse, il Governo ha varato provvedimenti come lo scudo fiscale che legalizzano l'evasione fiscale e il malaffare, ha stanziato una quantità enorme di denaro per le banche, per l'acquisto di cacciabombardieri e per grandi opere inutili come il ponte sullo stretto di Messina. Il Governo contribuisce, quindi, ad aggravare la crisi, difende i poteri forti e parallelamente si adopera per demolire la democrazia italiana portando a compimento la realizzazione del piano della P2 di Licio Gelli. Le proposte di manomissione della Carta Costituzionale si accompagnano ad una quotidiana azione di scardinamento della Costituzione materiale, al tentativo di mettere il bavaglio alla libera informazione, di limitare l'autonomia della Magistratura, di snaturare il ruolo del sindacato e di ridurre al silenzio i lavoratori. Per contrastare quest'operazione che è allo stesso tempo antidemocratica, fascistoide e socialmente iniqua, riteniamo necessario costruire una risposta politica generale, forte e unitaria. Siamo impegnati a costruire un'opposizione di massa per ripristinare la democrazia nel paese e nei luoghi di lavoro e che obblighi il Governo a cambiare la politica economica e sociale. Ecco perché chiediamo le dimissioni di Berlusconi anche alla luce della sua manifesta indegnità morale a ricoprire l'incarico di Presidente del Consiglio. E proponiamo a tutte le forze di opposizione di convocare per il prossimo 5 dicembre una manifestazione unitaria contro la politica del Governo e per le chiedere le dimissioni del Presidente del Consiglio.

Antonio Di Pietro -Paolo Ferrero



Non mi ergerò mai a giudice, non ho il diritto di farlo e soprattutto la cultura del giudizio non mi appartiene, ma una semplice constatazione vorrei farla, qualcuno si ricorda che stiamo vivendo una crisi economica che sta declinando sempre più spesso in drammatica crisi sociale? Può essere la massoneria a

catalizzare l'attenzione di amministratori e partiti, più delle risposte alle tante famiglie che vivono quotidianamente la crisi nella propria carne? Confesso la mia profonda ignoranza in materia, quando penso alla massoneria mi viene in mente un bellissimo film di Mario Monicelli (un borghese piccolo piccolo - 1977) con una magistrale interpretazione di Alberto Sordi, penso a candele, cappucci e compassi ma è un pensiero di un attimo, poi il tarlo incessante torna alle famiglie strozzate dai mutui che non possono mandare i bambini alla mensa scolastica, ai lavoratori indegnamente espulsi dal mondo del lavoro a causa dell'ingordigia padronale che utilizza la crisi come grimaldello per giustificare cassa integrazione e indegne delocalizzazioni. Probabilmente da un punto di vista mediatico e forse anche politico risulta più facile mascherare l'incapacità di offrire risposte a questi drammi trincerandosi dietro il gossip delle ville certose, delle vie gradoli e di grandi orienti vari, ma se qualcuno chiedesse ai tanti cittadini, magari ai giovani (i numeri Istat rivelano che un giovane su quattro è espulso dal lavoro) quali sono le priorità dell'oggi siamo davvero convinti che la risposta sarebbe conoscere lo statuto della loggia Monina? In queste circostanze la politica anconetana sta manifestando tutta la sua distanza e inadeguatezza. Rifondazione Comunista non è presente in Consiglio Comunale ad Ancona, questa è cosa nota, ma è presente nella giunta comunale e nelle circoscrizioni ed è anche da lì oltre che dall'iniziativa politica quotidiana che deve partire un'offensiva totalizzante sui temi della crisi sociale. Proposte semplici e praticabili che tendano a lenire le difficoltà: la gratuità dei mezzi pubblici e delle mense scolastiche, la rateizzazione delle tariffe per i servizi, accordi con la grande distribuzione su un paniere di prodotti a prezzi calmierati e sostegno ai gruppi di acquisto solidale e perché non lasciare ad ogni spettacolo delle inarrivabili Muse un pacchetto di biglietti gratuiti distribuibili dai servizi sociali (il pane e le rose...) e perché non istituire una cassa di resistenza comunale, insomma è possibile concentrare l'attenzione della politica sulla concretezza e sulle difficoltà quotidiane invece che sulla distribuzione di giudizi e anatemi da destra e da sinistra? Continueremo a muoverci in direzione ostinata e contraria e ci perdoneranno i cittadini se metteremo al secondo, terzo e quarto posto i gusti sessuali, le logge ed un gossip ormai ripugnante, perché oggi non c'è alternativa, al primo posto devono esserci le risposte alla crisi ed è ora di cominciare a darle.

Massimo Marcelli Flori